

Roma, 11 febbraio 2016

*Carissimi,*

il digiuno, la preghiera e la carità insieme alla Parola di Dio costituiscono gli elementi fondamentali per ben impostare il cammino quaresimale verso la celebrazione della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù. In questo tempo forte possiamo **rimettere al centro la Parola di Dio** come Gesù che risponde con la Scrittura al tentatore: "Sta scritto..." (vangelo della prima domenica) ed esercitarci nel **digiuno delle chiacchiere, dei giudizi e pettegolezzi** per promuovere la dignità di ogni uomo con uno sguardo positivo, simile a quello di Dio, sulla realtà e le persone.

Urge un impegno serio ed esigente che potrebbe sembrare superiore alle nostre possibilità, ma sappiamo che lo Spirito lavora con noi e in noi perché usciamo vincitori nei nostri combattimenti spirituali. Il nostro beato Fondatore don Alberione ci istruisce: «Occorre un lavoro spirituale intenso, costante che, per quanto faticoso, è il più nobile e consolante. Esso, nello stato dell'uomo decaduto per il peccato originale, ha due compiti:

1. Togliere il male, che viene dalle cattive inclinazioni interne e dall'azione del demonio e del mondo, mediante il combattimento spirituale, l'abnegazione, la fuga dei pericoli e del peccato: "**Evita il male**";
2. Ordinare l'uomo alla soprannaturale unione con Dio. Tutto l'uomo deve orientarsi e unirsi a Dio: la mente con una viva fede; la volontà con una vita virtuosa; il cuore con sentimenti soprannaturali: "**Fa' il bene**"» (*In preghiera con il Beato Alberione*, p. 8).

**Evitare il male e fare il bene** si integrano nel progetto di vita del cristiano e di ogni membro della Famiglia Paolina che intende rispondere con responsabilità alla chiamata divina dedicandosi all'evangelizzazione e alla testimonianza. Ognuno di noi è attento ai segni dei tempi sulla scia del Fondatore. "I nostri fondatori – *ha detto papa Francesco nell'omelia della Celebrazione conclusiva dell'Anno della vita consacrata il 2 febbraio scorso* – sono stati mossi dallo Spirito e non hanno avuto paura di sporcarsi le mani con la vita quotidiana, con i problemi della gente, percorrendo con coraggio le periferie geografiche ed esistenziali. Non si sono fermati davanti agli ostacoli e alle incomprensioni degli altri, perché hanno mantenuto nel cuore lo stupore per l'incontro con Cristo. Non hanno addomesticato la grazia del Vangelo; hanno avuto sempre nel cuore una sana inquietudine per il Signore, un desiderio struggente di portarlo agli altri, come hanno fatto Maria e Giuseppe nel tempio. Anche noi siamo chiamati oggi a compiere scelte profetiche e coraggiose".

Vogliamo portare Gesù agli altri perché per primi noi siamo stati "conquistati da Cristo" direbbe san Paolo. Poiché lo abbiamo nel cuore non possiamo trattenerlo... Quali le nostre scelte profetiche e coraggiose?

Nell'Anno giubilare della Misericordia vogliamo diffondere attorno a noi quella stessa benevolenza con la quale Dio ci circonda ed essere attenti alle invocazioni del nostro prossimo per farci **strumenti di riconciliazione, perdono e tenerezza** fra noi in famiglia, nel nostro Gruppo, nella parentela e verso tutti.

In questi giorni mentre attendo l'arrivo dei due collaboratori sto lavorando per mettere a punto il calendario degli Esercizi spirituali: si tratta di 23 corsi (compreso quello itinerante) distribuiti da fine aprile a metà novembre. Intanto il mio pensiero corre ai Gruppi da visitare (cercherò di raggiungerne qualcuno), ai Responsabili e al Consiglio nazionale da ricomporre, alle schede mensili e ad altre incombenze che giungono di giorno in giorno. Ho fiducia che la vostra preghiera mi sostiene e che sapete comprendere la mia fatica a mettere in fila tutte le attività. In particolare mi sta a cuore che nei Gruppi si proceda con il Ritiro mensile e gli incontri fraterni. A giorni vi arriverà anche la rivista "Gesù Maestro" con il consueto materiale per la formazione personale e di Gruppo. Vi informo inoltre che il Convegno annuale di formazione è fissato per il 9-11 dicembre 2016 presso la casa "Divin Maestro" di Ariccia (RM).

In questa Quaresima – mi diceva una signora – non mi propongo grandi impegni ma di aprire la giornata assieme a mio marito con la preghiera delle Lodi a beneficio della nostra famiglia, del Papa, dell'Istituto e per lei. Grazie tante – le rispondeva – perché confido molto sulla vostra preghiera che in Quaresima può essere più frequente sia a livello personale che comunitario. Ricordo infine che ogni mercoledì celebriamo la santa Messa per tutti i malati dell'Istituto.

Buon cammino quaresimale in Cristo Maestro e un abbraccio ad ognuno.

*Don Roberto*